

RoHar Lu, 12.01.2012. Il tempo del cambiamento del tempo.

Occorre iniziare, se non lo si è già fatto, a guardare il tempo in maniera differente.

Se è vero che il tempo lineare, così come lo conosciamo, lascerà presto il campo al tempo olografico, che è già una realtà anche in molti nostri spazi, è anche vero che possiamo approfittare di questi ultimi sussulti per godere del tempo che finora abbiamo solamente subito.

Visto che nel tempo olografico passato presente e futuro acquisteranno, e assumeranno, un'estensione completamente diversa, può essere adesso la nostra occasione, un'occasione stupenda, per guardare negli occhi il tempo, finalmente alla pari, nella nostra nuova consapevolezza, ringraziarlo di tutto ciò che ci ha permesso di sperimentare, e della sua straordinaria compagnia, e, prima di salutarlo, scoprire e leggere tutti i messaggi che, nel "tempo", ci ha generosamente trasmesso.

Con una nuova consapevolezza, si diceva.

Il passato dovrà servire ad ammirare ciò che abbiamo scandagliato nelle varie ere.

Perché è vero che la terza densità è (stata) estremamente dura, che abbiamo provato innumerevoli sofferenze, che siamo arrivati fino allo stremo della sopportazione. Ma è vero anche che si è trattato di un viaggio estremamente eccitante.

Siamo qui, del resto. E a volte - infinite volte - non ci avremmo scommesso neanche un centesimo.

Siamo qui e ce l'abbiamo fatta. Non ci siamo spezzati. Anzi, in verità non ci siamo nemmeno piegati.

Così, adesso possiamo guardare il passato e finalmente sorridergli. E sorridere.

"Caro amico, possiamo dirgli, sei stato stupendo - Hai offerto un campo di giochi duro, problematico, incomprensibile. E lo hai fatto in maniera distaccata, come si conviene ad un vero re. Ad un dio.

Molto spesso non abbiamo saputo, o potuto, apprezzarti nel modo giusto. Ma questo lo comprendevi benissimo.

Ora puoi cambiare spazi. Insieme a noi. O in maniera diversa, secondo quello che sceglierai.

Noi, dal nostro canto, seppur con molte probabilità non ripeteremo più ciò che abbiamo vissuto, siamo estremamente contenti di averlo fatto. Non ce lo saremmo mai perdonato, altrimenti.

E questa è stata, tra l'altro, un'altra favolosa acquisizione. Mai evitare di vivere ciò che siamo chiamati a vivere. Mai paura, visto che il mondo è la nostra casa, e il potere del Dio che noi siamo, non ci abbandonerà mai, e mai lo ha fatto. Mai rinunciare.

E questo ci porta al presente che è da sempre la nostra realtà. Mentre nel presente passato abbiamo scelto cosa vivere in questo presente, seppur, molte volte, ce ne siamo sentiti in vario modo costretti, ora possiamo scegliere, con perfetta consapevolezza, cosa vogliamo interpretare, cosa vogliamo sperimentare. Sulla base di ciò che non vogliamo più, perché ampiamente vissuto, e di ciò che in qualche modo solletica il nostro intelletto, o la nostra emozione anche, e la nostra anima.

Da questo punto di vista il futuro è una tela candida che possiamo riempire di tutti i colori che preferiamo, e di tutte le creazioni che bramiamo. Una realtà che possiamo cambiare in tutti i modi possibili e immaginabili, e inimmaginabili, anche.

Ad ogni istante, ad ogni pensiero, ad ogni respiro.

E mentre il tempo cambierà, e, come già detto, le varie sue fasi potranno essere vissute con altre, e da altre, prospettive, potremo fermarci un attimo e conoscere come il dio che non sapevamo di essere ha sempre operato.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar Lu

P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.